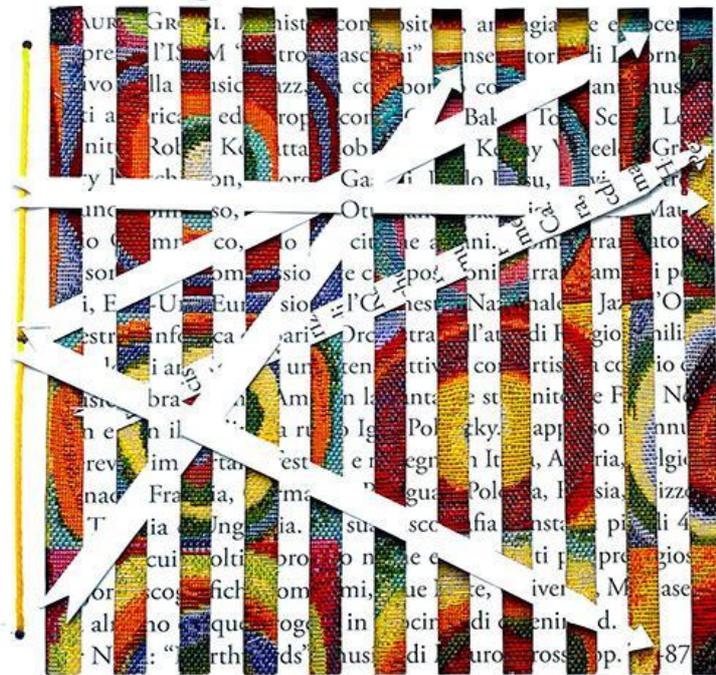


mauro grossi



mediterrando

mediterrando

**il viaggio fra i
suoni e i ritmi del
Mediterraneo di
Mauro Grossi**

Mediterrando, il nuovo progetto per ensemble di **Mauro Grossi** che, come suggerisce il titolo, compie un viaggio fra i colori e i suoni della tradizione musicale che definisce il suo centro attorno al Mediterraneo: un tutto armonico ed omogeneo in cui il jazz non è un genere ma una grammatica e un collante fra stili e umori. Pianoforte, voce, ottoni e percussioni: più nel dettaglio due trombe, un trombone, tre ance, che a fianco alla voce e al pianoforte e alle percussioni costruiscono un sound poliedrico ricco di ritmi che si snodano lungo le dieci tracce.

“Mediterrando - spiega Grossi - rappresenta un'importante tappa di quella parte della mia vita artistica legata alle “piccole/grandi” formazioni. Riduttivo dire “medie”. Per me tavolozza timbrica e caratteristiche strutturali sono cose indipendenti, o quanto meno, cose la cui interdipendenza è totalmente modulabile”.

Mediterrando è quindi una personale risposta all'istanza cruciale di tutti i musicisti di ogni epoca, "il minimo dei mezzi per il massimo risultato" con zero compromessi.



Le sue origini risalgono a diversi anni fa, prima con la fondazione della **Little Big Band** e poi con l'incarico di direzione della **Compagnia la strada** a Perugia, con le quali questo progetto forma una sorta di ideale trittico.

Il percorso è come sempre il soggetto, l'apertura sui riferimenti stilistico/formali e la coerenza sono gli intenti; mentre il lavoro paziente

sulle partiture, l'accuratezza delle esecuzioni e delle produzioni, i mezzi. Il risultato è un lavoro che sa calibrare il racconto con la suggestione, i richiami precisi con quelli suggeriti e richiamati.

Centrale l'elemento dell'*errare* da cui scaturisce un ritratto composto di piccole "foto di viaggio": emozioni e ricordi indelebilmente presenti. Viaggio che non ha timore di toccare anche un brano caposaldo come *Insieme a te sto bene* di Battisti/Mogol, lato B di un 45 giri di grandissimo successo e "una delle prime emozioni "bluesy" anche nell'allora scandaloso testo e che - confessa Grossi - ai tempi, da bambino, non capivo".



Mauro Grossi: una vita *attraverso* la musica

Compositore, pianista, direttore d'orchestra, didatta, Mauro Grossi, livornese. Ha inciso più di 50 dischi di musica spaziando tra jazz, gospel, musica ebraica, musica colta e non solo, alternando e mescolando i linguaggi con un solo grande e determinante filo rosso: la ricerca di una musica che sapesse compiere il suo viaggio verso le persone e raccontare qualcosa.

Grande alleato al suo fianco proprio il jazz: il jazz come linguaggio di ricerca prima ancora che come genere.

Nella sua formazione, come nei suoi incontri artistici personaggi dai mille colori e dalle mille storie: determinante, infatti, l'incontro con personaggi come Luciano Berio, Giorgio Gaslini o Herbie Hancock.



Ma anche l'aver condiviso il palco con artisti dello spessore di Kenny Wheeler, Chet Baker, Lee Konitz, Paul Wertico, Curtis Fuller, Jeff Berlin o lo stesso Giorgio Gaslini, Bruno Tommaso, Paolo Fresu, Massimo Urbani, Faye Nepon e Igor Polesitsky con cui si immerge nella musica ebraica di vari generi o il pianista classico Marco Rapetti col quale forma un duo in cui classica e Jazz convivono e si fondono ben oltre la storica "third stream".

Fra le oltre 50 produzioni discografiche, che abbracciano ormai oltre quarant'anni di musica scritta vale la pena ricordare alcuni titoli che raccontano la poliedricità di questo artista: da *Bitter Cake Walk* del 1996 in cui Grossi ha voluto attraversare l'intera storia del jazz moderno offrendo così il suo omaggio ad un genere che gli ha offerto grammatica e sintassi del fare musica; c'è poi *Shir-Am Live* del 2001, un lavoro che pesca a piene mani dalla grande tradizione musicale ebraica da tutto il Mondo: un sound e una suggestione dai quali la musica di Mauro Grossi non ha potuto più totalmente prescindere. Nel 2008 esce *Colori* che è stato un vero e proprio tuffo, come suggerisce il titolo, nell'ecclettismo stilistico del piano solo. Mentre del 2012 è *Eden*: forse l'unico album al mondo dedicato interamente ed integralmente a sviscerare un unico standard. E così fino ai nostri giorni con la partecipazione al sound internazionale e nordico di *Dreamland* a sei mani con Jesper Bodilsen e Anders Mogensen (2023). Ed ora, fra 2023 e 2024, la nuova creatura: *Mediterrando*, un tutto organico di stili e umori in cui il jazz è come mai la grammatica e il collante fra gli stili.